

## THE HELP

*(Scheda a cura di Alessio Brizzi e Simonetta Della Croce)*

### CREDITI

**Regia:** Tate Taylor.

**Soggetto:** tratto dall'omonimo romanzo di Kathryn Stockett.

**Sceneggiatura:** Tate Taylor.

**Fotografia:** Stephen Goldblatt.

**Montaggio:** Hughes Winborne.

**Musiche:** Thomas Newman.

**Scenografia:** .

**Interpreti:** Emma Stone (Eugenia 'Skeeter' Phelan), Viola Davis (Aibileen Clark), Bryce Dallas Howard (Hilly Holbrook), Octavia Spencer (Minnie Jackson), Jessica Chastain (Celia Foote), Ahna O'Reilly (Elizabeth Leefolt), Allison Janney (Charlotte Phelan), Anna Camp (Jolene French), Chris Lowell (Stuart Whitworth), Cicely Tyson (Constantine Jefferson), Mike Vogel (Johnny Foote), Sissy Spacek (Miss Walters), Brian Kerwin (Robert Phelan)...

**Paese di produzione:** USA.

**Casa di produzione:** Reliance Big Entertainment, 1492 Pictures, DreamWorks Pictures, DreamWorks Studios, Harbinger Pictures, Imagination Abu Dhabi FZ, Participant Media, Touchstone Pictures.

**Distribuzione (Italia):** Walt Disney Pictures.

**Genere:** commedia, drammatico.

**Anno:** 2012.

**Durata:** 137 min.

### Sinossi

Mississippi, anni Sessanta. Eugenia 'Skeeter' Phelan è una ragazza della buona società di Jackson che torna a casa dopo aver finito l'università. L'incontro con le sue amiche di un tempo rende Skeeter consapevole di quanto forte sia ancora il sentimento di razzismo nei confronti delle donne afroamericane che, da sempre, si sono prese cura delle famiglie della zona e, indignata, decide di raccontare le loro storie.

Per realizzare il suo progetto, Skeeter, superata l'iniziale diffidenza, troverà la complicità di due domestiche, Aibileen e Minnie, che insieme a lei metteranno nero su bianco le discriminazioni razziali subite. La loro iniziativa, cui parteciperanno via via altre testimoni, si trasforma in un libro che, una volta pubblicato, non tarderà a suscitare scandalo e imbarazzo nella cerchia borghese di amici e concittadini.

### *Tematiche presenti nel film*

Il razzismo e l'intolleranza negli Stati Uniti dei primi anni Sessanta; il perbenismo di facciata delle famiglie del Sud degli U.S.A. negli anni seguenti alla Seconda Guerra Mondiale; la solidarietà tra donne che trovano un linguaggio comune al di là delle barriere sociali e razziali; la forza della scrittura come arma di denuncia, riscatto, ribellione.

### *Invito alla visione*

Tratto da uno dei romanzi più importanti di questi anni: "L'aiuto" (*The Help*), scritto da Kathryn Stockett, un caso letterario per molto tempo al primo posto delle classifiche dei libri più venduti.

Premio Oscar 2012 per la miglior attrice non protagonista a Octavia O. Spencer (Minnie).

## ANALISI SEQUENZE

### 1. L'incipit (00:00:00 - 00:02:19)

Il dettaglio di un quaderno a righe inquadrato dall'alto, subito dopo, entrano in campo una mano femminile che scrive: *The Help*, il titolo del film.

Montaggio a stacco. Il mezzo primo piano di una donna afroamericana che guarda "a filo macchina" e inizia a parlare: «Sono nata nel 1911 nella contea...». Immediatamente dopo sentiamo fuori campo una voce femminile che pone altre domande. La donna risponde mentre la macchina da presa torna a inquadrare il dettaglio del quaderno, con la mano che prende appunti, e ripete le parole della donna in voice over. Una nuova inquadratura della donna in piano americano, il maggior respiro spaziale dell'inquadratura ci consente di capire che la scena si svolge in una cucina.

In voice over l'intervistatrice chiede alla donna se sogna mai di essere qualcos'altro e lei, senza rispondere, annuisce commossa, inquadrata in piano americano. A questo punto, la voice over pone un'altra domanda: «*Come ci si sente a crescere un bambino bianco mentre del tuo, a casa, si occupa qualcun altro?*». Sempre in piano americano, la donna sospira e inizia una frase: «*Ci si sente...*», quindi gira lo sguardo verso una parete della cucina, dove, in soggettiva, vediamo la fotografia incorniciata di un giovane diplomato al college e, più in alto, un quadretto votivo con l'immagine di Cristo. La macchina da presa torna a inquadrare, in mezzo primo piano, la donna di colore che si volta pensierosa verso la finestra. Ora ascoltiamo i suoi pensieri, la sua voce interiore: «*Ho tirato su diciassette bambini nella mia vita, prendermi cura dei bambini bianchi è quello che faccio*».

La sequenza d'apertura introduce alla sostanza narrativa e alla cifra espressiva, e narrativa, scelta dal regista. Da una parte emerge con chiarezza il tema del razzismo negli USA degli anni Sessanta, con la protagonista afroamericana chiusa in un'inquadratura che la mette in strettissima relazione con uno specifico ambiente, la cucina della casa dove abita e che allude al suo lavoro; dall'altra, una messa in scena scrupolosa nella ricostruzione filologicamente corretta di quel periodo, attenta al valore dei dettagli e basata su un sistema di inquadrature volutamente di impianto classico.

Da sottolineare il fatto che in questa prima scena la ragazza bianca è assente nelle inquadrature se non per la presenza delle sue mani che scrivono, a evidenziare la centralità, nella storia, delle figure afroamericane e il valore letterario della narrazione in atto.

### 2. Il lavoro di Aibileen (00:02:20 - 00:03:59)

Aibileen, la donna vista nella sequenza precedente, si prende cura di una bambina e, in voice over, racconta che da sempre sa capire i piccoli. Lavora per i Leefolt dalle 8 alle 16 per sei giorni a settimana. Sulle sue parole scorrono le immagini del dettaglio di una parrucca, dell'esterno della sua casa e di lei che si avvia al lavoro vestita con la divisa da cameriera, in questo momento è seguita da un carrello.

Montaggio a stacco di scene diverse in cui si racconta il "mondo" di Aibileen, dai Leefolt. Nella camera della piccola Mae Mobley, coccola la bambina. Ripresa dal basso verso l'alto, entra nella stanza Elizabeth, la padrona di casa, chiede alla donna se è tutto pronto per il bridge e non guarda la figlia. Ancora il voice over di Aibileen che ricorda quanto la donna sia poca affettuosa verso la figlia. Dopo il parto ha avuto problemi di depressione e questo succede: «*Alle bambine che si mettono a fare bambini*». Elizabeth viene presentata visivamente come la tipica signora americana degli anni Sessanta: ha i capelli lisci raccolti in una semplice acconciatura e il suo abito, nonostante alcuni difetti, ha le linee arrotondate e morbide tanto di moda in quegli anni.

### 3. Skeeter (00:04:00 - 00:06:56)

È il primo ingresso effettivo nella narrazione della giovane Skeeter. Una tipica musica country accompagna la visione dall'alto (inquadratura aerea) di un'automobile che corre lungo una polverosa strada che taglia a metà un campo coltivato, di cui comprendiamo l'ampiezza man mano

che il respiro spaziale dell'inquadratura si allarga. In voice over, Aibileen continua la narrazione sulle giovani signore bianche di Jackson e sulla loro vocazione forzata a fare le mogli e (male) le madri. Quando l'inquadratura si sofferma sul primo piano della giovane alla guida dell'auto, torna il commento over di Aibileen: «*Ma Miss Skeeter no, nessun uomo, nessun bambino*».

La donna guida con grande sicurezza e il volto è illuminato dal sorriso. Nell'inquadratura successiva l'auto attraversa il campo visivo da sinistra verso destra: il verde dei campi ha lasciato spazio al marrone dei terreni a ridosso della città. Infatti, subito dopo, vediamo l'auto entrare nel centro cittadino, Skeeter ferma l'auto da un benzinaio e una sua soggettiva mostra alcune donne di colore che in campo medio, seguite da una panoramica, entrano in un edificio da un ingresso riservato alle "persone di colore". Skeeter entra nella sede del "Jackson Journal" e la steadycam la segue fino all'ufficio del caporedattore. La ragazza ha due lauree, vuole fare la scrittrice ma viene assunta per occuparsi di una rubrica di economia domestica. Nonostante tutto Skeeter è felice, di nuovo la steadycam a precedere la segue verso l'uscita, metaforicamente si allude alla crescita emotiva della ragazza.

Questa sequenza è molto importante e serve a introdurre uno dei personaggi principali della storia. Della giovane Skeeter vengono subito messi in evidenza alcuni tratti: l'energia della giovinezza, la determinazione, la sicurezza della propria personalità, un emancipato senso di libertà e di indipendenza, la consapevolezza delle ingiustizie perpetrate nei confronti dei neri e l'insofferenza verso tali ingiustizie. Ad esaltare questi aspetti concorrono, a livelli diversi e in modo perfettamente correlato, la colonna sonora musicale, la scelta dell'abbigliamento della donna e il valore metaforico dell'inquadratura area, con cui il regista ha voluto trasmettere agli spettatori il senso di libertà e di lotta contro ogni discriminazione zavorra sociale che Skeeter incarna.

La macchina da presa in volo è in qualche modo l'estrinsicazione visiva dei pensieri "alti" e nobili della giovane donna che si solleva, appunto, con le sue idee innovative, sopra quel magma stagnante di repressive convenzioni sociali e aberranti ideologie. In questo senso anche l'auto che sfreccia veloce tra i campi tagliandoli in due assume a simbolo dell'azione futura di Skeeter, che quelle convenzioni provvederà a rompere irrimediabilmente con la sua inesorabile carica distruttiva.

#### **4. Hilly Holbrook (00:07:00 - 00:08:23)**

La macchina da presa riprende in dettaglio la mano di una donna che traccia delle linee su un rotolo di carta igienica. L'abito a fiori, la perfetta acconciatura dei capelli presentano Hilly come una donna inappuntabile. La voice over di Aibileen ricorda che è stata la prima, in un gruppo di amiche, a diventare madre, dopo di lei tutte le altre hanno avuto dei figli. Minny, la cameriera, va a prendere la madre della donna: le due devono andare al bridge.

Missus Walters si presenta in scena con veletta e cappotto quando fuori ci sono 37°. Torna il voice over di Aibileen sulle tre donne che escono di casa e il carrello le segue, mettendo in evidenza la loro gerarchia: Hilly è in testa, dietro di lei la madre e infine la cameriera con una torta in mano.

Aibileen racconta che quando ha perduto il figlio Minny le è stata di grande aiuto, è la sua migliore amica e la cuoca più brava di tutto il Mississippi. Per queste sue qualità è stata assunta da Hilly.

#### **5. Skeeter e le sue amiche (00:08:24 - 00:16:59)**

Il voice over di Aibileen continua sul campo medio della donna che finisce di preparare il buffet. Le sue parole trasudano amarezza: dopo la morte del figlio non riesce più "a mandare giù tutto". Elizabeth, la padrona di casa, guarda fuori dalla finestra, poi fa un cenno alla cameriera. In dettaglio, un vassoio viene spostato per nascondere una crepa sul tavolo di legno.

Poco dopo nel salotto borghese dai colori pastello, che danno un senso di artificiosità all'ambiente, entra Hilly, la madre e Minny. La madre si siede su una poltrona, la figlia raggiunge le amiche – a cui rivolge un saluto affettato – mentre la domestica va in cucina dove trova Aibileen. Le due donne prendono in giro le loro datrici di lavoro ma la conversazione raggiunge il suo momento più "divertente" quando Minny racconta che la padrona numera persino i fogli della carta igienica e non sa che la cameriera la porta da casa.

Mentre Missus Walters (la madre di Hilly) guarda la televisione in salotto arriva Skeeter che saluta l'anziana signora. Quando la giovane entra nell'altra stanza le amiche strillano e gioiscono alla sua apparizione. Un carrello in avanti isola nell'inquadratura, entrambe in mezzo primo piano, Skeeter e Hilly. Quest'ultima annuncia all'amica che, purtroppo, una persona che aveva progettato di farle conoscere quella sera non potrà venire, come invece era stato deciso. Dopo le deludenti parole dell'amica, Skeeter si allontana e si avvicina al buffet. Durante una partita a carte Skeeter annuncia alle amiche di aver trovato un impiego al "Jackson Journal", le altre la guardano incredule e perplesse anche se brindano a questa notizia. La giovane chiede a Elizabeth se per il suo lavoro può essere aiutata da Aibileen, tutte la guardano perplesse e le domandano perché non chiede consiglio a Constantine. Quando scoprono che quest'ultima è andata via sono molto sorprese. Elizabeth, dopo un scambio di occhiate con Hilly, quasi cercasse la sua approvazione, concede a Skeeter l'aiuto di Aibileen.

Aibileen riceve una telefonata da Celia Foote, una donna provocante vestita con pantaloncini corti e tacchi vertiginosi, che cerca la padrona di casa. Chiama la cameriera Miss e questo appellativo suscita lo stupore di Aibileen e poi le chiede se conosce qualche domestica perché al momento non ha personale di servizio. Quando Hilly scopre che a telefonare è stata Celia, Elizabeth è imbarazzata e subito comunica all'amica di non averla più chiamata. Ben presto si scopre che Celia ha sposato l'ex fidanzato di Hilly e quest'ultima la reputa solo una donna volgare e le impedisce di partecipare alle attività sociali del circolo composto dalle signore WASP della città.

Infine, la domanda che introduce il perno narrativo del film: il razzismo.

Hilly si rifiuta di andare in bagno perché è usato dalla cameriera afroamericana. Per questo ha presentato una legge per l'igiene domestica che impone alle famiglie bianche di costruire un bagno per i "neri". Aibileen ascolta la conversazione in primo piano mentre, sfuocate, sullo sfondo dell'inquadratura si vedono le amiche che giocano a carte e ascoltano le parole di Hilly. Tra le quattro quella che appare più colpita è Skeeter che cerca di cambiare l'argomento della conversazione ma Hilly continua le sue farneticazioni sulle terribili malattie della gente di colore.

Skeeter prova anche con il sarcasmo: «Una legge dovrebbe essere fatta per te», ma questo non scalfisce Hilly: la legge è stata approvata dal Consiglio cittadino dei bianchi.

Più tardi, Skeeter si scusa con Aibileen per le parole di Hilly e chiede alla cameriera notizie di Constantine. L'arrivo di Elizabeth interrompe la conversazione. La padrona di casa consegna a Skeeter uno scritto di Hilly, sull'iniziativa dei bagni, che dovrà essere pubblicato sul bollettino dell'associazione.

La sequenza è una delle più importanti del film perché presenta personaggi e tematiche che saranno fondamentali per l'evoluzione della storia.

Da un punto di vista stilistico conferma alcuni stilemi ricorrenti nel film, come la valorizzazione degli ambienti con scenografie accuratissime e l'impiego narrativo e descrittivo della profondità di campo. Sotto il profilo dei contenuti, la sequenza mette benissimo a confronto il mondo di certezze illusorie, di ridicole bolle di sapone che nascondono le ipocrisie e le vuote ideologie reazionarie delle giovani donne borghesi, tutte dedite alla casa e alla famiglia – intese come convenzioni da rispettare e sigillo di rispettabilità –, ma destituite di ogni sentimento sincero, e il mondo delle due donne afroamericane, che invece ridono veramente di gusto e, a loro modo, sono più libere di quanto si possa immaginare. Inoltre, Minnie e Aibileen sanno prendersi gioco delle loro datrici di lavoro con sano umorismo e ironia, due armi tra le più eversive che l'uomo conosca. Viene accennata, anche visivamente, la superiorità che Hilly ha sulle amiche: il suo ingresso in salotto viene ripreso con la donna inquadrata dal basso verso l'alto mentre, nel controcampo, le amiche sembrano schiacciate dalla sua presenza. Infine, Elizabeth prima di accettare la proposta di Skeeter, aspetta il consenso dell'amica e non ha nessun dubbio quando viene proposta l'iniziativa dei bagni.

Al contrario, Skeeter appare subito diversa: ha i capelli ricci, indossa un abito semplice, lavora, è sensibile e sembra l'unica in grado di opporsi a Hilly.

## **6. La famiglia di Skeeter (00:17:00 - 00:22:12)**

Skeeter torna a casa e subito chiede alla madre notizie di Constantine. La donna cambia discorso e, nonostante sia ammalata (porta la parrucca per nascondere la perdita dei capelli), fa indossare alla ragazza un abito e parla del matrimonio della figlia di una loro conoscente. Quando scopre che Skeeter ha trovato lavoro viene assalita dall'angoscia e teme che la figlia abbia "pensieri impuri" verso le donne (non riesce a pronunciare la parola lesbica). Skeeter se ne va arrabbiata.

La sera, a cena, il fratello Carlton scherza sul nuovo impiego della sorella, ma quello che interessa a Skeeter è avere notizie di Constantine. Tutti sono imbarazzati, il padre risponde che è andata a vivere dai suoi parenti ma la giovane non ci crede e scopre, da sola, che è stata licenziata. La madre se ne va in camera perché sta male, Skeeter corre in giardino. Si ferma vicino a una pianta sotto la quale c'è una panchina.

## **7. Constantine (00:22:13 - 00:24:56)**

Flashback. Sulla stessa panchina della scena precedente è seduta una Skeeter adolescente, a lei si avvicina Constantine (un'anziana donna afroamericana). La ragazzina è triste perché nessuno l'ha invitata al ballo e non ha il coraggio di dirlo alla madre. Constantine la incoraggia a essere se stessa e a vivere la sua vita liberamente.

Le parole della cameriera ricordano quelle di Aibileen sull'educazione dei ragazzi bianchi: le loro madri li lasciano soli e loro devono dare a questi bambini l'affetto negato dai genitori.

## Dissolvenza incrociata

## **8. Elaine Stein (00:24:57 - 00:26:37)**

Skeeter parla al telefono con Elaine Stein (un'editrice di New York) e le propone un libro sulle cameriere afroamericane. La donna sembra scettica ma l'idea è originale: si conosce solo il punto di vista di Mamie, la celebre colf di Via col vento, e non quello che pensano veramente queste donne dei bianchi. Skeeter è contenta e mente quando dice di avere già una domestica da intervistare.

## **9. Le domande ad Aibileen (00:26:38 - 00:29:01)**

Skeeter fa domande ad Aibileen sulle faccende domestiche quando arriva Hilly con un tecnico e decide – a casa di Elizabeth – di far costruire, fuori dalla villetta, il bagno per le domestiche.

Quando se ne va, Skeeter propone ad Aibileen la sua idea: un libro di interviste alle cameriere. Comincia a piovere e le due donne entrano in casa. Aibileen non sembra entusiasta dell'idea ma non riesce a parlare per il sopraggiungere dei padroni di casa. Il marito di Elizabeth reputa costosa la costruzione del bagno, la moglie lo rassicura che le spese verranno ricoperte da Hilly in cambio di un aiuto sulla denuncia dei redditi. Quando scoprono la presenza di Skeeter è ormai troppo tardi e i due sono imbarazzati. Elizabeth chiede a Skeeter di non lavorare più con Aibileen perché questa è una distrazione dalle faccende domestiche.

## **10. Minny perde il lavoro (00:29:12 - 00:32:23)**

Una pioggia torrenziale imperversa su Jackson. Minny deve andare in bagno e Missus Walters la invita ad usare quello della casa, Hilly reputa che "Quattro gocce" non costituiscono un problema per attraversare il cortile. Con una scusa Minny va in bagno e Hilly la scopre. Subito dopo viene licenziata. Le parole in voce over di Aibileen ricordano che quel giorno a Jackson un tornado ha ucciso diciotto persone dieci bianchi e otto neri. La piccola Mae Mobley dice ad Aibeelen che lei è la sua vera madre. Le condizioni climatiche, sia in questa sequenza che nella precedente, alludono anche al "tornado" sociale che provocherà la pubblicazione del libro di Skeeter.

## **11. Skeeter e Aibileen (00:34:15 - 00:36:35)**

Skeeter raggiunge Aibileen alla fermata dell'autobus e nuovamente le chiede di collaborare al libro. La cameriera è spaventata: a sua cugina hanno bruciato la macchina per essere andata a votare. Aibileen non accetta ma prende il biglietto con il telefono di Skeeter.

Aibileen ha appena finito di conversare con Skeeter e si allontana da sola, dopo aver rifiutato di essere accompagnata in macchina dalla giovane ragazza. La m.d.p. la segue, in mezzo primo piano con un carrello laterale, mentre cammina a passo spedito per la strada, accompagnata da uno dei temi ricorrenti della colonna sonora musicale del film. La voce interiore di Aibileen – la voce amareggiata dei suoi pensieri – fa da collante tra questa scena e le seguenti, in una sequenza di montaggio drammaticamente serrata. Dice in voice over: «Nessuno dovrà richiedere a una donna bianca di prestare assistenza in reparti o camere dove si trovano uomini negri. Non si potranno scambiare libri fra scuole di bianchi e scuole di negri ma dovranno continuare a essere utilizzati dalla razza che per prima li ha usati. Nessun parrucchiere negro potrà esercitare il suo mestiere per donne o bambine bianche. Qualsiasi persona che stampi, pubblichi o faccia circolare materiale scritto che inciti alla pubblica accettazione o all'uguaglianza sociale tra i bianchi e i negri è passibile di carcerazione».

Mentre Aibileen racconta, in montaggio alternato, vediamo Skeeter che cammina nella biblioteca inquadrata dall'alto e incorniciata tra due bandiere, di cui una è significativamente (e ironicamente) quella americana. L'esterno della biblioteca è ripreso da una panoramica dall'alto verso il basso fino a vedere, in campo lungo, Skeeter che scende la scalinata. La giovane è ripresa in campo medio, mentre, seduta su una panchina, legge un libro sullo sfondo delle architetture neoclassiche della biblioteca; il dettaglio del volume fa scoprire il titolo: "Mississippi - Leggi di condotta per non bianchi e altre minoranze". Aibileen, a casa, sistema la sua parrucca. Mentre sta finendo di raccontare (sempre in voice over) squilla il telefono. Quando raggiunge l'apparecchio viene ripreso tutto lo spazio del corridoio in piena profondità di campo. Aibileen ha finito il suo racconto e solleva la cornetta. A chiamarla è stata Minny.

Il commento migliore di questa sequenza, nello specifico una sequenza di montaggio, sono le parole di Aibileen che recita alcuni dei capisaldi del libro razzista letto dalla giovane Skeeter.

La sequenza serve a far capire che, nell'America degli anni Sessanta, il razzismo e la segregazione razziale non erano solo atteggiamenti ideologici personali o di gruppi sociali più meno ristretti, ma si esprimevano attraverso delle leggi, espressione di una cultura politica a predominanza bianca.

La sequenza ha anche la funzione di rafforzare la determinazione di Skeeter nel portare avanti il suo progetto, consolidando la sua irreversibile presa di coscienza civile e umana.

## **12. La torta di Minny (00:36:36 - 00:37:48)**

Ora è il momento di una sequenza costruita in abisso. Alle due scene di Aibileen e Minny che parlano al telefono viene affiancata quella del flashback di quest'ultima mentre racconta una parte del suo misfatto. Minny dapprima è inquadrata a figura intera, quando racconta di aver combinato qualcosa di "grosso", nel pomeriggio, a casa di Hilly. Subito dopo la vediamo ripresa con carrello a precedere: Minny cammina lungo una strada alberata e ha in mano una torta, in voice over scopriamo che Hilly ha raccontato a tutte le signore di Jackson che la cameriera è una ladra. Ancora Minny, al telefono, nel presente narrativo: «*Ma io mi sono vendicata*». Mezza figura di Aibileen che chiede spiegazioni. Di nuovo, il flashback di Minny che arriva a casa di Hilly e mostra la torta, sempre in voice over scopriamo che non vuole dire all'amica cosa ha fatto. Aibileen, accorata, chiede notizie sul misfatto. Minny è disperata perché non riuscirà più a trovare un lavoro. Arriva il marito e lancia contro la donna degli oggetti; Aibileen sente le sue grida (over) arrivare dalla cornetta del telefono. La cameriera aggancia l'apparecchio e, in soggettiva, si scopre il dettaglio del biglietto su cui è scritto il numero di Skeeter.

## **13. La funzione religiosa (00:37:51 - 00:39:11)**

La sequenza inizia con una panoramica dall'alto verso il basso, che mostra prima degli alberi poi una chiesa, mentre si sente in voice over un prete che fa il sermone. Dopo questo esterno giorno si passa all'interno della chiesa dove, sempre in over, ascoltiamo le parole del prete: «Aprite la Bibbia. Esodo capitolo quattro, versetto dieci». Con un carrello laterale unito ad una panoramica da destra verso sinistra, il regista descrive l'interno della chiesa e i fedeli seduti che ascoltano le parole del

sacerdote. Proprio sul prelado si conclude questo movimento della macchina da presa, che inquadra l'uomo in mezzo primo piano. Le parole del sacerdote sono a questo punto fondamentali e per questo viene inquadrato. «Vedete, il coraggio non sempre equivale a prodezza. Il coraggio è avere l'ardire di fare ciò che è giusto malgrado la debolezza della nostra carne, e Dio dice a noi tutti, sospinge noi tutti e sprona noi tutti ad amare. Amen». Nel momento in cui afferma che «non sempre il coraggio equivale a prodezza», la m.d.p. inquadra in primo piano Aibileen, queste parole contengono per lei un messaggio speciale e illuminante. Infatti, la donna si toglie anche gli occhiali, in un gesto che sottolinea come la sua attenzione verso il discorso sia totale. Ed è un discorso che la cambierà, la convincerà a fare la cosa giusta. Si passa di nuovo a inquadrare il sacerdote, stavolta in primo piano, che dice: «Vedete l'amore, come è portato ad esempio da nostro Signore, Gesù Cristo, è essere pronti, disponibili a mettersi in pericolo per il nostro prossimo, e io per prossimo intendo il vostro amico, vostra sorella, vostro fratello, il vostro vicino e il vostro nemico. Se riuscite ad amare il vostro nemico avete già in mano la vittoria. In piedi cantiamo».

Durante il discorso, il primo piano del sacerdote si alterna, in controcampo, al mezzo primo piano di Aibileen, in una dialettica visiva ed emotiva di grande forza, per concludersi con un primo piano di Aibileen: le parole del sacerdote hanno agito nel profondo, qualcosa di importante è avvenuto nel suo cuore e nella sua mente.

La sequenza è centrale nell'economia del film in quanto segna uno dei momenti più importanti in ogni narrazione, ovvero quello in cui in un personaggio matura una scelta. È da sottolineare il fatto che questa scena si svolga all'interno di una chiesa, luogo privilegiato dell'incontro con Dio e con se stessi, con gli altri e con i valori più nobili dell'essere umano, il luogo dell'amore e della condivisione, che i "non neri", ancora, non riescono a provare e capire. Il film, una volta di più, contrappone la ricchezza interiore e la disponibilità al dialogo delle minoranze alla stolidità ristrettezza di vedute dei bianchi.

#### **14. Skeeter a casa di Aibileen (00:39:14 - 00:44:14)**

Skeeter entra furtiva in casa di Aibileen. Un carrello le accompagna in salotto, la giovane si siede su un divano, Aibileen è in piedi davanti a lei. Per rompere l'imbarazzato silenzio Skeeter fa i complimenti ad Aibileen per l'abito elegante, è la prima volta che la vede senza la divisa.

Aibileen versa il tè alla donna e dice che è la prima volta che un bianco viene in casa sua. Teme che i suoi racconti non piaceranno alla ragazza, Skeeter la incoraggia a dire la verità. Aibileen si siede sul bracciolo della poltrona. Le due sono una di fronte all'altra. Ancora una raccomandazione della cameriera: dovranno essere cambiati tutti i nomi. Non ci sono altre donne disposte a parlare, nemmeno Minny che ha molto da dire ma in questo momento è molto arrabbiata con i bianchi.

#### **(41.06)**

Skeeter rivolge ad Aibileen una delle domande che abbiamo sentito nella sequenza di apertura: «Come ci si sente a crescere un bambino bianco mentre del tuo, a casa, si occupa qualcun altro?».

Ancora lo stesso smarrimento in Aibileen anche se questa volta c'è qualcosa in più: la soggettiva delle due donne sull'immagine del figlio. La donna non vuole parlare del figlio e non riesce a rispondere alle domande di Skeeter. Poi trova il coraggio di fare una proposta: scriverà da sola le sue storie e poi le leggerà alla ragazza. Aibileen prende il suo taccuino e legge subito una storia, quella del primo bambino di cui ha iniziato a occuparsi, nel 1925, da allora ha scoperto di riuscire a infondere fiducia in se stessi ai piccoli che ha accudito.

Un'altra delle tematiche importanti del film è quella del dolore che provano queste cameriere, le quali, dopo aver allevato bambine e bambini bianchi, se li ritrovano poi, una volta adulti, come datori di lavoro razzisti. Le due sono riprese in campo-controcampo, una di fronte all'altra.

#### **15. Hilly e Yule Mae (00:44:13 - 00:45:54)**

La scena inizia con un mezzo primo piano di Hilly, con i bigodini in testa, che sta leggendo un giornale. La m.d.p. inquadra Yule Mae, la domestica, anche lei in mezzo primo piano, che sta per uscire dalla porta ma poi torna indietro. Lo sguardo di Hilly, inquadrata come prima, la segue per un

momento. L'inquadratura seguente è il totale con la donna bianca seduta a leggere il giornale, il marito anch'egli seduto a leggere il giornale e l'inserviente in piedi, accanto alla tavola, che mette le mani in grembo e avanza ai "signori" una richiesta. Quasi simultaneamente, marito e moglie si lanciano un'occhiata e chiudono i rispettivi giornali. Yule Mae, adesso inquadrata in mezza figura, fa presente, con un sorriso che le illumina il volto, come entrambi i suoi gemelli si siano diplomati con voti alti e, adesso, lei vorrebbe mandarli all'Università e ha bisogno di soldi per la retta. Segue il primo piano in controcampo di Hilly che la ascolta con un'espressione supponente. Il marito rivolge uno sguardo alla moglie, subito dopo osserva l'orologio ed esclamando che si è fatto tardi si alza, saluta la consorte e se ne va. Una luce fredda illumina il volto algido e inespressivo di Hilly. Segue il campo-controcampo delle due donne, alternato a un totale, dove la donna afroamericana chiede esplicitamente un prestito, garantendo di lavorare gratuitamente per ripagarlo. Hilly finirà per dire alla cameriera che deve trovare i soldi con le sue sole forze, perché Dio non fa la carità, spacciando il suo violento rifiuto per un saggio e formativo consiglio di vita. La cameriera annuisce piangendo e al suo primo piano ricco di umanità e di dolore si contrappone quello disumano della sua datrice di lavoro, che le dice: «Un giorno mi ringrazierai».

Nella fredda determinazione dei due coniugi si nasconde il falso senso della carità, il potere dei soldi e della posizione sociale per prevaricare gli altri; l'invidia per chi, pur non avendo denaro ed essendo emarginato, ha la forza di reagire e tenta con fatica di costruirsi un futuro con il lavoro e la cultura: ecco i temi di questa drammatica scena. Inoltre, viene ribadita un'altra scelta – presente anche nel libro – che riguarda le figure maschili. Gli uomini sono passivi, deboli, dediti solo al lavoro e assenti dalla vita familiare: tutto viene delegato alle mogli.

#### **16. Minny accompagna la figlia all'autobus (00:45:57 - 00:47:14)**

Minny raccomanda a Sugar di essere una brava cameriera, ma è il voice over di Aibileen che chiarisce i dettagli della storia. Le Roy, il marito di Minny, ha costretto Sugar a lasciare la scuola e ad andare a lavorare dopo che la madre è stata licenziata. Le Roy è un uomo violento e potrebbe far del male a Minny.

#### **17. Minny e Celia Foote (00:47:15 - 00:50:48)**

Ancora il voice over di Aibileen che ricorda come l'unica a poter dare un lavoro all'amica è Celia Foote. Un panoramica dal basso verso l'alto inquadra la donna bionda vista nella sequenza 5 (ha telefonato durante il bridge) che ora saluta calorosamente Minny. Celia è diversa dalle altre signore che abbiamo finora conosciuto: sexy, con l'aria svampita, una Marilyn di Jackson, inoltre, accoglie Minny offrendole una bevanda.

Il regista sceglie di presentarla anche visivamente in modo diverso rispetto alle altre: non usa la macchina fissa e gli interni color pastello, ma carrellate e una macchina sempre mobile seguono Celia mentre fa scoprire a Minny la sua imponente magione, arredata con mobili antichi. Quando Minny accetta il lavoro, Celia abbraccia la donna, felice di aver assunto per la prima volta una cameriera. Non vuole che il marito sappia che ha assunto una domestica e Minny arriverà quando il marito non è in casa.

#### **18. La riunione del circolo (00:50:50 - 00:51:57)**

Un totale inquadra Hilly che da uno scranno chiede notizie sull'iniziativa per la raccolta dei fondi a favore dei bambini africani. La signora che se ne occupa aggiunge trionfante che sono a buon punto. L'iniziativa sui bagni riservati alle domestiche è stata portata al governatore e questo suscita l'entusiasmo generale.

In primo piano, Skeeter si guarda intorno perplessa, quando Hilly le chiede quando pubblicherà la notizia sul "bollettino": la ragazza viene fatta alzare in piedi, un attimo di imbarazzo e poi afferma decisa che molto presto lo leggeranno.

### **19. Le amiche al fast food (00:51:58 - 00:53:12)**

Skeeter raggiunge Hilly ed Elizabeth in un fast food. La giovane è molto contenta perché Henry, il cameriere, le serve il suo piatto preferito. Subito dopo si scusa con Hilly ma la malattia della madre le ha impedito di lavorare. Le due amiche si guardano con complicità e poi Hilly annuncia l'imminente arrivo di Stuart Whitworth. Skeeter sembra perplessa ma le due la rassicurano, non deve dare ascolto alla madre che non la considera all'altezza di quel sospirato incontro.

### **20. Yule Mae (00:53:13 - 00:53:47)**

Yule Mae, la cameriera di Hilly, sta pulendo il salotto quando, casualmente, dietro un divano trova un anello e lo mette in tasca.

### **21. Aibileen e Mae Mobley (00:53:48 - 00:54:03)**

Aibileen sorridendo sveglia Mae Mobley, la carezza e poi apre il pannolino che avvolge la bambina. Lo sguardo della donna si fa serio.

### **22. Minny si unisce ad Aibileen e Skeeter (00:54:04 - 00:58:04)**

Un attimo di silenzio, entra la colonna sonora extradiegetica e Aibileen è pronta a parlare di Elizabeth Leefolt. La donna non è adatta a fare la madre, ora aspetta il secondo figlio, ma non sa prendersi cura dei bambini. Skeeter annuisce, anche lei ha un rapporto problematico con la madre. Aibileen ricorda che i suoi racconti sarebbero piaciuti al figlio perché amava scrivere. Entra Minny, urlando che qualcuno ha messo una bomba sotto una tettoia ma appena vede Skeeter si blocca. In realtà è una scusa, sapeva degli incontri tra le due ed è furiosa per la scelta dell'amica. Ma, poco dopo, si calma e inizia una lunga sequenza che dura tutta la notte, dove Minny racconta storie e cucina il cibo.

### **23. Skeeter si prepara a incontrare Stuart (00:58:05 - 00:59:36)**

La madre ha acquistato una macchina in grado di lisciare i capelli alla figlia. Arrivato il momento di andarsene manca l'automobile e Skeeter sale a bordo di un camion, inseguita dalla madre che urla consigli di bon ton alla ragazza.

### **24. A casa di Hilly (00:59:37 - 00:59:59)**

Skeeter arriva a casa di Hilly ma, dopo il viaggio, i suoi capelli hanno perso la piega. Hilly la fa uscire subito dalla stanza.

### **25. La cena al ristorante (00:60:00 - 01:01:34)**

Un veloce carrello si avvicina a Stuart che ordina da bere e questo suscita l'ironia di Skeeter, perché l'uomo sembra aver bevuto già abbastanza. Hilly e suo marito vanno a salutare il governatore. Rimasti soli, tra i due inizia un battibecco sul lavoro di Skeeter che sfocia in un litigio. Skeeter se ne va arrabbiata.

### **26. Minny e Celia (01:01:35 - 01:04:31)**

Questa sequenza si apre con una soggettiva di Minny che osserva Celia mentre uccide un pollo. Poco dopo, la cameriera inizia la sua prima lezione di cucina alla padrona di casa. Minny mangia da sola quando viene raggiunta da Celia: la domestica non vuole pranzare con la donna, ma quest'ultima insiste e si siede a tavola. Minny è arrabbiata perché Celia non ha ancora detto al marito di aver assunto una cameriera e ha paura, una volta scoperta, di essere cacciata via.

### **27. Le testimonianze e la confessione di Aibileen (01:04:32 - 01:07:32)**

A Elaine Stein sono piaciuti i racconti di Aibileen e Minny ma vuole altre dodici testimonianze perché vuole far uscire il libro nel periodo in cui Martin Luther King marcerà su Washington. La marcia è avvenuta realmente il 28 agosto del 1963 ed è celebre per il discorso "*I Have a Dream*", pronunciato da Martin Luther King a favore dell'integrazione razziale.

Le tre sono disperate perché nessuna delle 31 cameriere consultate ha intenzione di parlare. È indubbiamente un momento di crisi nella vicenda: continuare sembra impossibile. Ma Aibileen ricorda la morte del figlio: ferito per un incidente sul lavoro, viene caricato sul cassone di un camion e poi lasciato moribondo davanti all'ospedale. Alla madre non è rimasto altro che portarlo a casa e vederlo morire. È in memoria del figlio che Aibileen vuole continuare a scrivere il libro. Il lento carrello in avanti che si avvicina ad Aibileen quando ricorda commossa la morte del figlio, e i piani ravvicinati sui volti delle altre due, è il suggello di questa sorta di comunione intima tra donne, in nome della giustizia. Le lacrime di Aibileen sono l'equivalente del sangue che si versa quando si stringono i patti più solenni. Viola Davis che impersona Aibileen, ha qui la sua "scena madre": la recitazione è credibile e vibrante, struggente senza essere retorica, commovente ma priva di enfasi. Alla fine del doloroso monologo, Aibileen si allontana, lasciando le altre due a meditare sul da farsi.

### **28. Le intimidazioni di Hilly (01:07:32 - 01:10:39)**

Le amiche festeggiano la nuova gravidanza di Elizabeth quando, in soggettiva, Hilly scopre, nella borsa di Skeeter, il libro "Mississippi - Leggi di condotta per non bianchi e altre minoranze". Subito dopo chiede a Aibileen cosa ne pensa della nuova iniziativa dei bagni, un istante di attesa e la cameriera risponde positivamente. Ancora Hilly si lascia andare a un «separati ma uguali» che scatena il sarcasmo di Skeeter. Quest'ultima viene seguita da un carrello mentre entra in cucina dove si trova Yule Mae. Anche alla cameriera viene chiesto se vuole partecipare al libro ma la risposta è negativa: deve trovare i soldi per mandare i figli al college.

La conversazione viene interrotta dall'arrivo di Hilly che subito chiede a Skeeter se Yule Mae ha chiesto anche a lei dei soldi. In totale viene ripresa la sdegnata risposta dell'amica. Andata via la cameriera, il campo-controcampo incornicia una sorta di duello che si scatena tra le due. Il pretesto è il libro che Hilly ha sottratto dalla borsa di Skeeter, ma in realtà è ancora l'articolo da pubblicare sul bollettino che scatena la rabbia della padrona di casa.

### **29. Skeeter scrive l'articolo (01:10:40 - 01:11:19)**

Dal dettaglio delle parole incise sulla carta "Lasciate i vostri vecchi soprabiti a casa Holbrook", si passa al piano americano di Skeeter che toglie una foto di lei e di Hilly e la ripone in un cassetto. Ancora un dettaglio: dall'articolo viene cancellata la parola "soprabiti".

### **30. Stuart e Skeeter (01:11:20 - 01:11:38)**

Skeeter sta ancora dormendo quando viene svegliata dalla madre: Stuart vuole parlare con lei. L'uomo si scusa per il suo comportamento e poi confessa di ammirare la sincerità di Skeeter. La invita a cena, lei risponde negativamente poi lo segue.

### **31. Stuart e Skeeter al ristorante (01:11:39 - 01:15:03)**

Stuart sembra davvero un uomo diverso: ha letto la rubrica di Skeeter e la incoraggia a scrivere. I due si scambiano un tenero bacio.

### **32. Elizabeth (01:15:04 - 01:15:16)**

Aibileen legge un libro a Mae Mobley quando squilla il telefono. Risponde Elizabeth, subito dopo un grido rivolto alla cameriera: dobbiamo correre da Hilly.

### **33. I water nel giardino di Hilly (01:15:17 - 01:16:34)**

È questo uno dei momenti più divertenti del film: sul bollettino, Skeeter ha scritto water, invece di soprabiti e, ora, il giardino di Hilly ne è invaso. Un carrello a precedere inquadra l'uscita di casa di Hilly che, infuriata, caccia un giornalista mentre si avvicina a Elizabeth e urla tutta la sua rabbia contro Skeeter. Mentre toglie il cartello con la scritta "Giardino del mese", alcuni vicini osservano incuriositi e scattano foto. Mae Mobley, seduta su un water, attira l'attenzione della mamma che si avvicina alla figlia e urlando le intima di alzarsi, altrimenti prenderà delle malattie contagiose, poi

la sculaccia. Aibileen osserva la scena, poi prende la bambina tra le braccia e, come ha fatto fin dall'inizio del film, le sussurra «Tu sei carina, tu sei brava, tu sei importante».

Elizabeth, ancora arrabbiata, osserva in soggettiva la domestica che abbraccia la bambina.

### **34. Medgar Evers (01:16:35 - 01:17:20)**

Skeeter guarda la televisione seduta sul divano, alle sue spalle, in piedi, si vedono due inservienti afroamericani. Il telegiornale trasmette un'intervista a Medgar Evers, attivista per i diritti civili. Arriva la madre di Skeeter, spegne l'apparecchio e "consiglia" la figlia a non incoraggiare i domestici alla ribellione.

### **35. L'uccisione di Megar Evers (01:17:21 - 01:20:39)**

È buio. Aibileen è seduta sull'autobus quando viene salutata da un conoscente, in lui riconosciamo Henry, il barista. Improvvisamente, il mezzo di trasporto si ferma: qualcuno ha sparato a un "negro", dice il conducente. I bianchi verranno portati il più possibile vicino a casa, i "negri" devono scendere. Aibileen è costretta a tornare a casa di corsa. Durante il percorso, la voce acustica di un radiocronista annuncia la morte di Medgar Evers. Aibileen si rifugia a casa di Minny, ora il suono è in campo, perché vediamo la fonte di provenienza: la radio. Le due sono spaventate e hanno paura per il lavoro intrapreso con Skeeter.

Medgar Evers venne realmente ucciso nel giugno del 1963.

### **36. Le notizie sul giornale (01:20:40 - 01:21:10)**

Skeeter legge sul giornale ("Life") la notizia che un ragazzo afroamericano è stato ucciso mentre andava a una manifestazione.

### **37. Celia Foote (01:21:11 - 01:24:06)**

Celia perde il bambino che stava aspettando. È disperata: quando si è sposata era in attesa di un figlio ma ha avuto un aborto spontaneo e teme che il marito l'abbandoni. La sequenza si chiude con Celia che seppellisce il feto.

### **38. L'arresto di Yule Mae (01:24:07 - 01:25:01)**

La m.d.p. segue, con un carrello laterale, Yule Mae che scende dall'autobus, entrano in campo due poliziotti che arrestano la donna. Un carrello a precedere segue i due poliziotti che conducono via la cameriera. Questo movimento di macchina è interrotto dalla mezza figura di Aibileen che osserva la scena e del poliziotto che la tiene ferma accanto all'autobus. Yule Mae viene fatta appoggiare al cofano della macchina della polizia e ammanettata con le mani dietro la schiena. In campo lungo, in auto, qualcuno osserva la scena. L'inquadratura successiva mostra l'interno dell'auto, nell'ombra, con le sagome scure della donna che ha denunciato Yule Mae e suo figlio, visti di spalle e rigidi come non fossero nemmeno vivi. Sullo sfondo, oltre il parabrezza, in piena luce e a fuoco (ancora una volta l'impiego descrittivo e drammatico della profondità di campo), i poliziotti che tengono ferma sul cofano della loro auto la domestica che urla disperata. La parte in ombra (l'interno dell'auto) e quella in luce (l'arresto violento della donna) contrappongono la vita vera, per quanto disperata, alla morte morale dei due passeggeri dell'auto.

L'immagine successiva è quella di Aibileen che, inquadrata come prima a mezza figura, cerca senza successo di divincolarsi. La scelta di non mostrare la donna colpita, ma di rivelare la violenza subita negli sguardi degli altri (di Aibileen, come di alcune mamme con i loro bambini), è molto efficace e anziché smorzare gli effetti drammatici della narrazione li amplifica e crea nello spettatore un tagliente senso di disagio. Rappresentando la scena in una strada frequentata, sotto gli occhi dei comuni cittadini, il regista ha voluto mostrare la quotidianità delle violenze cui sono vittime gli afroamericani, violenze alle quali si può assuefarsi, accettandole come inevitabili effetti di un buon governo. Ma ha voluto anche mettere in evidenza la volontà della borghesia bianca di proteggersi in tutti i modi da una realtà scomoda negandola, nascondendola a sé e ai propri figli: in tal senso la

mamma che gira la testa ai bambini per non far loro vedere cosa accade, diventa il simbolo delle virtù borghesi da preservare contro qualsiasi attentato che rischi di mettere in crisi la visione oleografica e manichea e minarne la purezza. Meglio negare la realtà che lasciarsi contaminare da essa. I primi piani della donna che ha accusato la ragazza di colore e di suo figlio, in auto, immobili tanto da sembrare impagliati, chiudono emblematicamente la scena: chi sono loro se non i rappresentanti di un mondo insensibile ai valori dell'umanità, ligio a delle regole che non sono a misura d'uomo, fedeli a un senso dell'ingiustizia che accettano perché difende i loro privilegi e non intacca la levigata superficie che li protegge dalla vera vita?

Il loro è soltanto un apparire vuoto, un essere ombra di se stessi, un involucro senza sentimenti che si contrappone alla vitalità straziante di Aibileen e delle altre domestiche. Loro sì che conoscono cosa significa stare dentro la vita.

### **39. Skeeter al fast food (01:25:02 - 01:25:36)**

Skeeter è seduta al bancone, l'inquadratura in campo medio è fissa, alle sue spalle si vedono passare le amiche e si sente la voce di Hilly che racconta perché è stata arrestata la domestica.

Henry, il barista, si avvicina a Skeeter e la invita ad andare subito a casa di Aibileen.

### **40. A casa di Aibileen (01:25:37 - 01:25:33)**

Skeeter entra in casa di Aibileen, il carrello a precedere la segue mentre attraversa la cucina.

La ragazza si ferma sulla porta del salotto, la sua soggettiva svela una stanza con tante cameriere: tutte vogliono aiutarla a scrivere il libro. I loro sono dolenti racconti di soprusi, di essere umani che non hanno libertà di scelta ma sono "proprietà" dei bianchi.

### **41. Elaine Stein (01:25:34 - 01:27:55)**

Skeeter parla al telefono con Elaine Stein: il libro deve arrivare a New York il 17 dicembre del 1963.

### **42. Celia e il bridge (01:27:56 - 01:29:32)**

Le amiche sono a casa di Elizabeth per il bridge. Arriva Celia con una torta ma loro non la fanno entrare e si nascondono.

### **43. Celia e Minny (01:29:33 - 01:31:37)**

Celia racconta a Minny l'accaduto. La cameriera spiega alla donna il perché di tanto odio: Hilly è stata fidanzata con il marito di Celia. Quest'ultima pensa di chiarire la situazione con Hilly il prossimo venerdì quando andrà alla serata di beneficenza. Minny la dissuade ma Celia guarda la cameriera e si accorge della ferita che ha sopra l'occhio. Con tenerezza la tampona con del ghiaccio e poi le "consiglia" di restituire i colpi al marito. La svagata Celia, tanto vilipesa dalle altre signore di Jackson, ha un atteggiamento diverso nei confronti della cameriera: non è razzista. È nata povera e ha subito il disprezzo e l'arroganza dei bianchi ricchi, per cui è solidale con Minny.

### **44. I funerali di John Kennedy (01:31:38 - 01:32:22)**

È il giorno dei funerali di Kennedy (novembre 1963), Skeeter e la famiglia seguono l'avvenimento trasmesso dalla televisione. Stuart deve andare a lavorare, tornerà per la serata di beneficenza.

### **45. A casa di Aibileen (01:32:23 - 01:32:45)**

Sulla parete della casa di Aibileen, accanto alla foto del figlio, ora è presente anche l'immagine di John Kennedy. Aibileen è preoccupata, anche per quello che è successo al Presidente, ha paura e teme di essere scoperta anche se la città e i loro nomi sono di fantasia.

È Minny a risolvere la situazione: ha una sorta di assicurazione che le metterà al sicuro.

### **46. Il misfatto di Minny (01:32:46 - 01:35:24)**

Il racconto in flashback di Minny ricomincia da dove si era interrotto alla sequenza 12: la cameriera bussa alla porta di Hilly e le porta un dolce.

Il dolce è così buono che la donna sarebbe anche disposta a riprenderla a servizio ma la cameriera non ha intenzione di tornare. Il campo-controcampo tra le due è costruito come una sorta di “duello”, con Minny ripresa dapprima all'estremità del tavolo dove è seduta Hilly, poi sempre più vicina alla padrona di casa quando sta per arrivare il momento della verità.

Anche la madre, Missus Walters, vuole una fetta del dolce ma Minny non vuole dargliela, subito Hilly le dice parole sprezzanti. La cameriera la guarda e la sfida, poi le dice la verità: nell'impasto della torta ha messo i suoi escrementi. Missus Walters ride di gusto, Hilly corre via e lo stesso fa Minny.

#### **47. A casa di Aibileen (01:35:25 - 01:36:46)**

È questa, secondo Minny, la loro assicurazione. Anche se Hilly scopre che il libro è ambientato a Jackson non potrà mai ammettere di essere stata la protagonista di quell'episodio.

Aibileen e Skeeter non vogliono mettere l'episodio nel libro ma Minny le ricatta: se non lo aggiungono non possono più contare sulla sua testimonianza. Minny ha un solo rimpianto: Hilly ha mandato la madre in una casa di riposo perché il giorno del misfatto ha riso.

#### **48) La festa di beneficenza per i bambini africani (01:36:47 - 01:42:12)**

Dal dettaglio di una scritta “Taxi per soli bianchi” da cui scende Missus Walters, la m.d.p. si alza con un movimento del dolly e scopre l'esterno del palazzo dove si tiene la festa. Una panoramica sul pubblico scopre Hilly che viene intervistata da una delle amiche mentre una telecamera le riprende. Un carrello a precedere segna l'ingresso in scena di Celia, vestita con un provocante abito rosso. La soggettiva di Minny sulla donna mostra il disappunto della cameriera.

Continua il percorso di Celia che viene guardata con disprezzo dalle altre signore e con stupore dagli uomini. Anche Skeeter e Stuart sono presenti alla festa. Hilly invita a ringraziare, con un saluto, le cameriere e i camerieri che hanno reso possibile la festa: la servitù è allineata vicino al palco.

È il momento dei premi: Charlotte, la madre di Skeeter, vince una mantella di visone, la torta al cioccolato di Minny viene vinta da Hilly. Lei è sorpresa e ha un sorriso forzato che si trasforma in stupore quando arriva Celia, completamente ubriaca, e le chiede perdono: quando ha sposato Johnny, lui non era più fidanzato con Hilly. La scena imbarazza tutti i presenti e Hilly cerca di riportare Celia al tavolo ma, appena si allontana, viene ripresa in primo piano e allora esplode la sua rabbia. Ha paura che Minny abbia raccontato a Celia l'episodio della torta. Celia non capisce e cerca di fuggire in bagno ma non riesce a raggiungerlo e si sente male nel mezzo della sala.

Finita la festa, Hilly saluta gli ospiti e quando arriva la madre ha con sé la torta di Minny: è stata lei a comprarla. Poi, ricorda alla figlia di aver mangiato quella torta con la “merda” di Minny.

#### **49. A casa di Celia (01:42:13 - 01:43:44)**

Celia è disperata: a Jackson non avrà mai una vita sociale e vuole tornare a casa sua. Minny le racconta la “porcata” fatta a Hilly. Bisogna essere delle vere signore WASP per avere accesso negli alti livelli sociali di Jackson.

In campo medio, le due, entrambe sedute sul divano, appaiono simbolicamente allo stesso livello sociale.

#### **50. A casa di Aibileen (01:43:45 - 01:44:09)**

Skeeter porta il manoscritto del libro ad Aibileen e Minny. Le donne sono contente e commosse, a questo punto manca solo una storia: quella di Constantine.

#### **51. Skeeter chiede notizie di Constantine (01:44:10 - 01:45:47)**

Skeeter chiede alla madre, Charlotte, notizie di Constantine, la donna non vuole parlare ma la determinazione della figlia la costringe a raccontare.

## **52. Il ricordo di Charlotte (01:45:48 - 01:47:46)**

Charlotte è entrata a far parte del gruppo dirigente “Le figlie d’America” e viene appuntata alla sua giacca il distintivo dell’associazione. Una soggettiva di Charlotte mostra Constantine sulla porta che guarda commossa la padrona di casa, tra le due scatta uno sguardo d’intesa. Constantine serve la vecchia presidentessa che, con un cenno della testa, invita la domestica a passare all’altro lato, come vuole l’etichetta. Constantine asseconda la richiesta della donna, sotto lo sguardo preoccupato di Charlotte. L’inquadratura successiva è un totale che mostra tutte le donne sedute intorno al tavolo, sullo sfondo, una porta a cui qualcuno bussa. Charlotte si volta verso la porta. Non sa come comportarsi e guarda verso la presidentessa che sta ancora facendosi servire da Constantine.

L’anziana signora sembra disturbata da quel bussare e, con un certa altezzosa perentorietà, intima a Constantine di non servirla più. Charlotte si alza dalla sedia e si dirige verso la porta e la m.d.p. la segue con un carrello. Poi una mezza figura di Charlotte che apre la porta e scopre la presenza di Rachel, la figlia di Constantine. La donna invita la ragazza a entrare in casa da un’altra porta.

Nell’inquadratura successiva vediamo Constantine che si volta verso la porta, gesto che compie anche la presidentessa. Lo sguardo di Constantine è carico d’ansia, ha capito che la figlia ha contravvenuto ad alcune consuetudini nel momento meno opportuno; lo sguardo dell’anziana presidentessa è invece colmo di disprezzo.

Bravissimo il regista ad accostare questi due sguardi, quello materno, sofferente di Constantine e quello offuscato dall’odio, e privo di sensibilità, dell’altra anziana signora. Due donne, in là con gli anni, vicine nello spazio e vicine anagraficamente eppure lontanissime per cultura, valori, vissuto, conoscenza dei sentimenti umani.

L’anziana presidentessa si compiace della decisione presa da Charlotte, quella di non far entrare Rachel. Subito dopo, dalla porta fa il suo imprevisto e coraggioso ingresso Rachel, che vuole salutare la madre. La scelta di un punto di vista diverso e imprevisto rispetto ai precedenti, sta probabilmente a significare che il suo è un gesto veramente eversivo, di rottura.

Il controcampo successivo è il totale del tavolo e della stanza che mostra lo stupore sui volti delle signore. Rachel abbraccia la madre mentre Charlotte non sa come comportarsi e viene redarguita dalla presidentessa. Allora, la padrona di casa invita Rachel ad andarsene, ma per la presidentessa questo non basta: Charlotte caccia anche la madre. Un carrello a precedere inquadra Charlotte che si dirige verso le due donne: il suo sguardo è inquieto, ma si avvicina alla porta mentre Constantine, ormai uscita, la guarda incredula. Il senso di esclusione è raddoppiato da questa immagine, che vede le due donne come in gabbia, chiuse in una sorta di prigione invisibile. Il loro sguardo è però di quelli che segnano irrimediabilmente le coscienze, e Charlotte l’ha drammaticamente compreso, come mostra l’immagine successiva, con la padrona di casa che cerca una conferma alla sua decisione, rivolgendosi alle sue ospiti. La padrona di casa si è sentita giudicata e come sottoposta a una prova. La paura del giudizio degli altri, il timore di non essere accettati dal gruppo e la disinvoltura con la quale si calpestano i diritti essenziali dell’uomo per non perdere alcuni meschini privilegi sono tra i motivi dominanti del film, che si interroga anche sulla facilità con cui l’uomo cade nell’errore del razzismo. Quando miss Charlotte chiude la porta, il flashback termina.

## **53. Skeeter e Charlotte (01:47:47 - 01:48:10)**

La madre è sdraiata nel letto, i capelli sono sempre più radi: la sua malattia è progredita. Nonostante questo, Skeeter è arrabbiata, sconsolata: Costantine è stato un punto di riferimento importante nella sua vita, è stata un esempio da seguire.

## **54. Constantine se ne va (01:48:11 - 01:48:40)**

Sul Voice over della madre che racconta di essere tornata a cercare Constantine, si vedono le immagini della cameriera che prepara le valigie.

La donna si avvicina a una parete e, in dettaglio, si scopre che sul muro ci sono le “tacche” che scandiscono la crescita di Skeeter. Le sue mani rugose accarezzano questi segni.

**55. Constantine è morta (01:48:41 - 01:49:44)**

Skeeter vuole andare a cercarla e, solo ora, la madre trova il coraggio di confessarle che Constantine è morta. Il mezzo primo piano di Skeeter piangente e straziata suggella il finale di questa scena.

**56. Il ricordo di Constantine (01:49:50 - 01:50:30)**

Skeeter in macchina si ferma di fronte a una vecchia casa. In flashback si rivede bambina, seduta sulle scale mentre Constantine la pettina.

**57. Il libro (01:50:31 - 01:50:47)**

Nella vetrina di una libreria, una commessa espone il libro “The Help”, in voice over Aibeelen racconta che sono state stampate poche copie.

**58. I soldi (01:50:48 - 01:51:25)**

Ancora la voce di Aibeelen sulle immagini di Minny in cucina. Sono arrivati dei soldi e Skeeter li ha divisi con le cameriere. Minny è così contenta che ha bruciato il pollo. Corre da Aibeelen e le due si abbracciano.

**59. Missus Walters (01:51:26 - 01:51:50)**

All’ospizio, Missus Walters legge “The Help” proprio nella parte che riguarda il dolce mangiato dalla figlia.

**60. Hilly e Missus Walters (01:51:51 - 01:52:16)**

In montaggio alternato, Missus Walters parla al telefono con Hilly e consiglia anche a lei di leggere questo libro scandaloso.

**61. Il supermercato (01:52:17 - 01:52:52)**

Mentre sono al supermercato, Minny e Aibeelen scorgono una signora che legge il loro libro.

**62. Stuart lascia Skeeter (01:52:53 - 01:53:49)**

Il fidanzato lascia Skeeter perché ha scritto “The Help”. Per Stuart, a Jackson va tutto bene, lo scherzo dei water è stato simpatico ma andare oltre la boutade non ha senso. Skeeter piange.

**63. Elizabeth acquista “The Help” (01:53:50 - 01:53:58)**

Elizabeth, che ha partorito un bambino, acquista “The Help”.

**64. Charlotte legge “The Help” (01:53:59 - 01:54:12)**

La madre di Skeeter legge il libro.

**65. Elizabeth (01:54:13 - 01:54:20)**

Elizabeth parla al telefono e consiglia a qualcuno di non andare oltre nella lettura del libro.

**66. In carcere (01:54:21 - 01:54:30)**

Delle carcerate afroamericane leggono la parte del libro in cui Hilly mangia la torta e scoppiano a ridere.

**67. Hilly (01:54:31 - 01:54:49)**

Hilly, a letto, legge il libro e quando arriva al punto che la riguarda emette un grido furibondo che sveglia il marito.

Tutte le sequenze che hanno preceduto questa scena (dalla 60 alla 67) sono state costruite per arrivare a questa reazione: Tutte le protagoniste si sono chieste (e con loro noi spettatori) cosa avrebbe fatto Hilly.

### **68. Hilly al bridge (01:54:50 - 01:55:09)**

Hilly, al bridge, dice alle amiche che il libro non è ambientato a Jackson ma è spazzatura di qualche negra.

### **69. Hilly e l'assegno (01:55:10 - 01:55:47)**

Hilly rientra a casa e tra la posta trova una busta di Celia. Nella busta c'è un biglietto. In dettaglio si legge "Per i bambini africani". Ancora in dettaglio, la mano di Hilly che apre l'assegno, la causale riporta a "Hilly due fette". Di nuovo il totale con Hilly che strappa l'assegno ed esce di casa furiosa. La colonna sonora extradiegetica è un twist, per cui una musica molto ritmata che dà forza alla rabbia di Hilly e contemporaneamente ci ricorda che siamo negli anni Sessanta e, a livello sociale, molto sta cambiando. Siamo pertanto in presenza di un parallelismo di tipo storico. Questa musica continuerà anche nella sequenza successiva.

### **70. Hilly e Skeeter (01:55:48 - 02:00:36)**

Le inquadrature aeree di una macchina che percorre velocemente una strada di campagna si alternano alla guidatrice che beve e fuma: è Hilly. Ancora il montaggio alternato: il dettaglio di una lettera di Harper e Row (la casa editrice che ha pubblicato "The Help") offre a Skeeter un lavoro. In campo medio vediamo la ragazza che finisce di leggere, alle sue spalle sfreccia l'auto di Hilly.

La donna arriva davanti alla casa, Skeeter si alza e si avvicina all'amica. Hilly è furiosa, vuole denunciare Skeeter per diffamazione, fa cenno al graffio sul tavolo della casa di Elizabeth (è scritto nel libro) e lancia ingiurie contro Aibileen, poi aggiunge di avere dei "progetti" per Minny.

Le due si picchiano. Hilly si avvicina alla porta di casa perché vuole parlare con la madre di Skeeter. Esce Charlotte e, con parole ironiche, cerca di calmare Hilly: la trova sudata, ha un herpes sulle labbra e questi non sono dettagli da signora. Ma Charlotte è solo all'inizio, si avvicina ancora a Hilly e, con parole decise, le chiede di andarsene. Madre e figlia rientrano in casa e si siedono sul divano. Charlotte ha parole di incoraggiamento per per quello che ha fatto e ammette le sue colpe: «Il coraggio salta una generazione. Grazie per averlo riportato in questa famiglia». Charlotte invita la figlia a fare compere in vista della partenza per New York.

### **71. Minny e il marito di Celia (02:00:37 - 02:03:48)**

Minnie si sta recando al lavoro quando, alle sue spalle, si ferma una spider rossa, guidata dal marito di Celia. La domestica ha riconosciuto l'uomo ed è spaventata: fugge via e cerca di difendersi con un bastone. Ma il signor Foote la rincuora: Celia gli ha raccontato tutto. Sa dei bambini e subito si è accorto della presenza di Minny: ha mangiato così bene che è ingrassato. L'uomo si avvicina alla cameriera e con lei si avvia verso casa.

Un carrello a scoprire inquadra una tavola imbandita dove Celia sta sistemando un vassoio. Minny è sorpresa: Celia ha cucinato tutta la notte per lei. Quando i coniugi Foote la rassicurano sul lavoro e ricordano alla domestica che potrà stare a casa loro fino a quando vorrà, anche una dura come Minny si commuove. La scena si chiude con il padrone di casa che fa sedere Minny mentre la padrona la serve. Di nuovo la m.d.p. esplora il tavolo, in over le parole di Aibileen: quel lavoro ha dato la forza a Minny di lasciare il marito e di portare i figli a vivere in un'altra casa.

### **72. La chiesa (02:03:49 - 02:05:46)**

Minnie e Aibileen vanno in chiesa e quando entrano parte un lungo applauso. La comunità vuole ringraziare Aibileen per aver reso possibile la pubblicazione del libro. Siccome non ha potuto firmare il volume, gli altri hanno messo la loro su "The Help". Aibileen e Minny si abbracciano commosse.

### **73. A casa di Skeeter (02:05:47 - 02:07:20)**

Minnie e Aibileen portano una copia di "The Help" che la comunità ha firmato anche per Skeeter. La ragazza è commossa e non vuole partire ma, dopo le insistenze delle due cameriere, si convince ad andare a New York.

#### **74. A casa di Elizabeth (02:07:21 - Fine)**

Aibileen torna al lavoro ma, appena entra in casa, viene chiamata dalla padrona. Hilly accusa la cameriera di aver rubato delle posate d'argento. La donna è sorpresa e si difende: sono rimaste in cucina, forse le ha prese Mae Mobley... ma niente riesce a calmare Hilly che licenzia Aibileen e minaccia di denunciarla alla polizia. Aibileen passa dallo stupore al contrattacco. Ricorda a Hilly che lei sa qualcosa che gli altri non sanno (l'episodio della torta) e se deve andare in galera avrà molto tempo per scrivere. Aibileen saluta Mae Mobley e poi esce di casa.

Nonostante il dolore provocato dalle lacrime della bambina, ora che ha detto la verità si sente una donna libera; ora è pronta ad affrontare nuove sfide. Non a caso, nella lunga scena finale in cui scorrono i titoli di coda si vede Aibileen lungo una strada, la m.d.p. dapprima la segue in carrello poi si alza e la riprende con il dolly mentre la donna continua il suo lungo cammino.